

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana comunica:

“Adesso basta, basta e basta. L’ennesima perquisizione, stavolta ai danni della redazione romana dell’agenzia di stampa Apcom, ha dell’inaudito. Stanotte, infatti, carabinieri del comando provinciale di Caserta sono venuti nella Capitale ed hanno bloccato il lavoro della redazione per oltre due ore su ordine del Procuratore della Repubblica di Santa Maria Capuavetere che guida le indagini sull’Udeur in Campania. La Procura ha invitato, inoltre, il capo redattore del servizio politico a comparire negli uffici di Santa Maria Capuavetere questa mattina stessa come persona informata dei fatti. Ci sembra che ormai esista un vero e proprio corto circuito tra chi fa informazione ed una parte predominante della magistratura. Il sistema dei media non può essere sottoposto a comportamenti che sembrano essere frutto di problemi interni ad alcune procure. Ricordiamo con forza e con orgoglio che il compito di chi fa informazione è quello di dare le notizie da qualunque parte queste arrivino per il diritto-dovere costituzionale di informare i cittadini. Vogliamo puntualizzare comunque che la responsabilità non è di chi le pubblica ma, semmai, di chi le fa pervenire al giornalista.

La Fnsi rinnova a questo punto la richiesta, già più volte avanzata, di un incontro urgente con il Vicepresidente del Csm, Nicola Mancino, e con i vertici dell’Associazione nazionale magistrati”.